

Voi siete autorizzato a dar lettura e a lasciar copia del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri.

Ricevete, ecc.

CORTCIKOFF.

IL DISCORSO DELLA CORONA E I GIORNALI

Crediamo che possa interessare ai nostri lettori conoscere il giudizio della stampa più accreditata sul discorso della Corona, e perciò andremo riassumendolo per brevi capi.

L'Opinione in complesso è piuttosto benevola: non manca però di fare i suoi appunti.

Sul passo relativo al pareggio è d'accordo con quanto ne abbiamo detto noi:

Essa dice:

« Il ministero non ha voluto confermare la notizia che l'equilibrio finanziario era finalmente raggiunto. Forse ve lo tratteneva la considerazione che siamo ancora travagliati dalla piaga del corso forzato. Però è stato costretto di riconoscere che il pareggio non è una meta lontana ma un beneficio vicino, di cui cominceremo fin d'ora a godere gli effetti. » Se già si cominciano a godere gli effetti, è segno che c'è, è segno che la condizione della finanza non desta più delle inquietudini, purché non si trascorra nelle spese.

Quanto alla piena ed aperta fiducia manifestata nel discorso per il Ministero, l'Opinione osserva:

« Un periodo del discorso è stato variamente interpretato; è quello in cui si dice dei ministri che il Re, seguendo le indicazioni dei voti parlamentari, li ha chiamati con piena ed aperta fiducia a reggere lo Stato. Che bisogno c'era, si osserva di dichiarare che il Re aveva nominato il ministero, seguendo il voto della Camera, con piena ed aperta fiducia? Non è sottintesa? Quest'espressione vorrebbe mai far sapere che il Re ha fiducia nel ministero, come i ministri non sono venuti da parecchi mesi che facendo delle dichiarazioni monarchiche per attestare la loro devozione alla monarchia? »

Queste obiezioni ci paiono poco ponderate. La fiducia del Re nel ministero, additagli dalla maggioranza parlamentare, è sempre presupposta, come la fedeltà del ministero alle istituzioni nazionali. Laonde si farebbe torto al ministero, interpretando quelle parole come un attestato di fiducia che si sarebbe fatto dare solennemente dal Re. Né il ministero doveva sentirne il bisogno né avrebbe potuto con esse crederlo soddisfatto. Con quella frase si è voluto esprimere, a nostro avviso, un concetto veramente costituzionale. È come se la Corona avesse detto al Parlamento: Voi m'avete additato questi uomini che mi stanno a fianco, quali ministri; io li ho accettati, ossequiate al voto del Parlamento, con fiducia piena ed aperta. Fate voi che il cambiamento rechi buoni frutti. »

Allo stesso proposito la Perseveranza dice:

« All'avvenimento di un Ministero di Sinistra è fatto un rapido cenno in sul principio del discorso, là dove allude alla piena ed aperta fiducia colla quale il Re ha chiamati a reggere lo Stato i ministri presenti. La allusione non ci pare felice, e ci sembra che queste parole i ministri presenti non le avrebbero poste in bocca del Re, se avessero pensato che nessuno dei Ministri passati ha avuto bisogno, o ha creduto necessario di sentirle profere dalla bocca reale in così solenne occasione. »

Lo stesso giornale osserva:

« Non ci dorremo, adunque, del tono rimesso del discorso della Corona; ma ci dorremo piuttosto che non sia stato più chiaro; ci dorremo che nei punti principali, là dove si accenna alle questioni più ardue e complesse, le parole usate ad esprimerle mal rispondano alla aspettazione, e anzi che chiarire ciò che di esse era già stato detto dal Presidente del Consiglio, non abbiano servito che a circondarle di nebbia. »

Questo diciamo in particolare circa a ciò che nel discorso è detto sulla abolizione del corso forzato, e più ancora a ciò che vi è detto rispetto alla legislazione che tocca dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. La parola reale è stata qui interrotta dagli applausi più vivi e prolungati, applausi che forse non avrebbe riscosso in così larga misura se fosse stata meno vaga. Ad ogni modo, costesti applausi, più che un sentimento

di compiacenza, devono far sorgere nell'animo dei ministri un dubbio sulle difficoltà che l'aspettazione desta dal discorso a questo riguardo farà nascere, per avventura, nella parte meno ossequiale al Ministero della nuova Maggioranza.

Tutte le altre proposte di legge a cui si allude nel discorso reale erano già state indicate in quello di Stradella, sicché il discorso della Corona non è per questa parte — vale a dire per la maggior parte — che la riproduzione compendiosa di quello. »

Il Diritto dice che il discorso si può considerare come l'annuncio di una nuova era che segue a quella in cui fu combattuta la lotta per compiere l'unità della patria.

Bella era davvero! Era del voto del Senato sui punti franchi, dei sequestri illegali della stampa, degli scandali elettorali, ecc. ecc.

La Venezia dice:

« Non sappiamo insomma, se il prisma attraverso cui noi vediamo le cose, ci faccia esser men retti nel giudicare questo discorso, che doveva annunciare secondo ogni naturale previsione un'era novella, ma davvero non abbiamo provata nessuna di quelle emozioni, che ci destava in passato la solenne parola del Trono. È insomma la gran misera cosa! Auguriamoci che di tante promesse, ce ne possa almeno esser mantenuta una sola — quella del togliimento del Corso Forzoso. »

L'ESERCITO RUSSO

Da parecchi anni l'ordinamento civile e militare della Russia avendo subito alcune trasformazioni, sarà utile ristampare le informazioni migliori e più recenti che troviamo nei giornali sulle cifre e ordinamenti precisi delle forze russe, ora che sembra inevitabile una guerra del colossale impero del Nord con la Turchia e forse coll'Inghilterra.

La legge del primo gennaio 1874 ha decretato il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni; 15 anni dell'armata attiva, dei quali 6 sotto la bandiera e 9 nella riserva e 5 nella milizia. Quelli della riserva sono chiamati nei primi anni onde completare l'armata posta sul piede di guerra; in seguito la milizia viene divisa in due rami, ma però il secondo ramo viene ad essere organizzato a parte.

La legge non essendo stata applicata che il primo ottobre 1874, non esistono che due sole classi di riserva; la mobilitazione che avrebbe ad essere attualmente effettuata non permetterebbe di raggiungere gli effettivi normali.

In Russia il ministro della guerra stabilisce, al principio d'ogni anno, un rapporto sulla situazione del suo dipartimento durante il periodo del precedente anno scorso; quello che è stato presentato all'imperatore nel 1876 ragguaglia sulla situazione del 1874. Questo documento forma per così dire il rendiconto dell'annata militare, ragguaglia circa le decisioni ed atti che influirono sopra la organizzazione e lo sviluppo della situazione dell'esercito; è una dettagliata esposizione.

Il bollettino della riunione degli ufficiali del 4 novembre 1876 pubblica il sunto di questo documento, del quale ecco alcuni estratti:

1. *Esercito permanente (truppe regolari).*

	Uffic.	Truppe
Al 1° genn. 1874		
l'effettivo dell'esercito permanente era di	28,431	738,194
Al 1° genn. 1875	29,174	742,465
L'effettivo dell'esercito d'ogni arma riportavasi nel modo seguente:		
Infanteria	581,603	uomini
Cavalleria	60,193	»
Artiglieria	84,635	»
Genio	16,034	»

Totale 742,465 uomini
Questo totale comprendeva 556,875 uomini di truppa di campagna
147,054 » » » sedentaria
38,836 » » » impiegati negli stabilimenti militari.

II. *Riserve (truppe regolari).*

Al 1° gennaio 1875, eranvi nella riserva:

124 ufficiali generali
113 » superiori
42 » inferiori
840,764 uomini di truppa.

Per aver l'insieme dell'armata russa, bisogna aggiungere alle cifre date, le truppe cosacche.

Effettivi in cifre rotonde

60,000
127,000
Riserva
Trovansi pure:
Che l'effettivo dell'armata russa in tempo di pace è di
833,000

Che essa dispone d'una riserva d'uomini stati passati sotto la bandiera di 907,000

Cio che dà un totale generale di 1,800,000 uomini.

Il giornale la National Zeitung di Berlino, citato dalla autorevole Rivista Militare di Pietroburgo nel suo numero del 28 ottobre 1876, dà una cifra più considerevole ancora; 1,900,000 uomini.

Ma crediamo che le cifre da noi date siano esatte, e che si è, anche nel documento ufficiale, confuso alcun po' ciò che esiste in giornata e ciò che esisterà, quando la legge sarà completamente applicata, ed avrà il suo pieno effetto.

A questi tempi, le informazioni possono essere di qualche utilità; le forze dalla Russia sono distinte nel modo seguente:

Nella circoscrizione militare di Varsavia	Uomini
» Verno	147,000
» Kiew	122,000
» Odessa	73,000
» Pietroburgo	72,000
» Mosca	110,000
» Kharkow	97,000
» Filandia	67,000
» Kazan	16,000
del Caucaso	30,000
	113,000

Bisogna osservare che queste cifre sono quelle del piede di guerra, esagerate se si vuole.

L'armamento è lungi dall'essere identico e contansi attualmente nell'esercito russo tre modelli di fucili.

1. Il Berdan — modello definitivo — che viene distribuito solo ai battaglioni dei cacciatori, alle 3 divisioni della guardia ed alle 16 divisioni d'infanteria.

2. Il fucile Karle — 7 divisioni d'infanteria (esercito del Caucaso).

3. Il fucile Krank — 23 divisioni. Questi tre fucili si caricano dalla culatta.

L'artiglieria ha conservato il materiale che possedeva prima della riorganizzazione; dispone di cannoni da 9 in acciaio e da 4 in bronzo; si caricano dalla culatta, di pezzi di 3 libbre e di mitrailleuses del sistema Gatling.

Quanto al servizio molto importante dell'abbigliamento, è quasi in istato di far fronte ai bisogni immediati di una mobilitazione. Nei magazzini esistono abiti completi servibili ad altrettanti uomini della riserva, ed abbiamo detto che questa cifra non potrebbe essere raggiunta.

Tutti i corpi stanziati nella Russia europea, ad eccezione del 18° reggimento d'infanteria e di 78 batterie di artiglieria sono provvisti di carri per trasporto delle munizioni e dei viveri di prima linea. I carri di ambulanza della truppa pedestre della Russia europea sono completati; e dei carri appartenenti alla truppa di cavalleria ne mancano per lo meno la metà.

Esistono 1764 cantine medicinali. I 48 ospedali provvisori di campagna hanno il loro materiale in perfetta regola.

Per completare questi dettagli, per forza un po' diffusi, aggiungeremo lo stato della flotta russa.

La flotta del mar Baltico comprende:

15 bastimenti corazzati,
41 navi da guerra,
2 da trasporto,
10 bastimenti corazzati e 55 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

La flotta del mar Nero si compone di:

5 navi da guerra,
9 navi da trasporto,
1 bastimento corazzato e 14 cannoniere per la guerra delle coste con 87 pezzi.

Riassumendo l'esercito russo è in completa via di trasformazione. La legge del 1874, che ha modificato le condizioni del reclutamento, ci dà ancora, e ciò sarà per più anni, dei risultati incompleti; tre modelli di fucile esistono nei reggimenti; l'artiglieria è provvista ancora dell'antico materiale; le formazioni tattiche non esistono che sulla carta; una mobilitazione completa sarebbe impossibile. E difatti l'ultima circolare di Gorskakoff, del 13 novembre, di cui tanto ora si parla, accenna alla mobilitazione di una parte soltanto dell'esercito russo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Crediamo molto prematuro l'annuncio dato da alcuni giornali che l'onorevole senatore Conforti debba

essere nominato procuratore generale alla Corte di cassazione di Napoli.

Di questa nomina si è trattato al ministero di grazia e giustizia, ma, anziché aver luogo, noi crediamo sia più probabile che al commendatore Conforti venga data una qualche carica stabile in Roma.

TORINO, 20. — Siamo assicurati che il duca d'Aosta, contrariamente a quanto alcuni giornali hanno assicurato, verrà tra breve a stabilirsi a Torino prendendo alloggio nell'antico palazzo dei principi della Cisterna, in via S. Filippo. Tutti gli inquilini di quello stabile sono stati diffidati, fin dal 17 corrente, di sloggiare in epoca determinata.

(Nuova Torino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La Commissione del bilancio incaricata di esaminare i progetti di legge sulla riduzione della tassa postale e telegrafica ha rinviato questi progetti ad una sottocommissione composta dei signori MM. Mathieu-Bodet, Labadie, Rouvier, Raoul Duval, Parent e Cochev. — Il *Pays*, parlando della circolare del cancelliere russo, osserva che in ogni caso la Francia deve conservarsi neutrale. Non crede per altro ad una soluzione pacifica. La Russia è molto impegnata, ma può tuttavia ritornare sulla via della pace senza rinunziare alla sua dignità di fronte all'Inghilterra.

« Noi vogliamo sperare che dal canto suo, la Turchia, d'accordo coll'Inghilterra, farà il possibile per evitare un ulteriore spargimento di sangue e una guerra pericolosissima per tutta l'Europa. »

I *Debats* consacrano il loro articolo di fondo alla circolare Gortchikoff e notano che è difficile sapere, dopo averla letta, se il governo russo desidera la pace o la guerra. Il suo intendimento è pacifico e umanitario, ma cosa s'intende per umanitario? Forse il sollevare contro la Porta la popolazione dei Balcani ed aiutarla in questa rivolta? I *Debats* difendono le milizie turche dall'accusa di barbarie, mossa loro dal cancelliere russo. I turchi sono vittoriosi e questa è una gran barbarie agli occhi della Russia.

GERMANIA, 19. — La *Kölnische Zeitung* in un articolo intitolato la « Russia e Noi » commenta le parole dette dall'imperatore di Russia dopo la rivista e dice che chi augura buon successo per la guerra bisogna che desideri la guerra e che è certo una maniera speciale di annunziare il suo caldo amore per la pace.

RUSSIA, 17. — Scrivono da Pietroburgo alla *Wiener Zeitung*: Il principe imperiale di Germania assisterà al battesimo del granduca Cyrillo Wladimirovitch a Zarskoje-Selo e ciò, dice il summentovato foglio, mostrerà le buone relazioni che esistono fra la Russia e la Germania nella questione orientale.

INGHILTERRA, 18. — Lo *Standard* commenta molto vivacemente un articolo del *Golos*, che riguarda l'odierna situazione della Russia e specialmente i suoi continui preparativi di guerra. Secondo il diario inglese la spiegazione data dal *Golos* all'ordinata mobilitazione dell'esercito lascia vedere chiaramente quale sia la sua opinione sulla prossima conferenza; questa non può avere altra risultanza che la guerra o la completa sommissione alle domande della Russia. Lo *Standard* ironicamente applaude a questo nuovo modo di assicurare la pace veramente degno del governo che dichiarava ristabilito « l'ordine » a Varsavia; paragona la politica russa alla condotta del malandrino che sulla pubblica via assalta il viandante e gli dice « o la borsa o la vita » e soggiunge che non è da meravigliarsi se con tali idee il *Golos* può sperare che la conferenza ottenga dei « risultati favorevoli alla Russia. »

SPAGNA, 18. — Castelar domandò al Congresso che tutti i sindaci siano nominati dai consiglieri comunali.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre contiene:

Rio decreto 9 novembre, che approva le variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici dell'anno corrente.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano 20 novembre.

Fino da quando cessò d'esser Sindaco del nostro Comune l'egregio cav. Luigi dott. Erizzo, il *Bacchi-*

glione Corriere-Veneto ebbe sempre il vezzo di mordere le più onorevoli persone ed i più generosi patrioti di questo paese. Ma dessi non si degnarono mai di rispondere, perchè hanno creduto di perdere di decoro.

Trascorsi quindici giorni dalle elezioni politiche, il *Bacchiglione* (vedi n. 320 del 18 novembre) ci sciorina una filatessa di gratuite asserzioni, per non chiamarle con altro nome, che non è poi bene lasciare che si propaghino senza una solenne smentita.

Noi deploriamo la misera sorte di quel Giornale, che nell'ultima votazione, non arrivò a far trionfare un solo de' suoi candidati. Esso non fu vinto, fu profligato, sconfitto, schiacciato. Poeretto, non sa darsi pace, arrangola e frema. Perdoniamogli adunque questo sfogo, ma confutiamo le sue accuse, nelle quali taluno, troppo ingenuo, potrebbe darsi a credere che vi sia qualche cosa di vero.

Fuori, o *Bacchiglione*, fuori le mene e gli intrighi dei Sindaci galoppini. Asserzioni vaghe e generiche oggi non valgono. Quest'intrighi bisogna dirli, precisi, senz'ambagi e provarli. Non sarete voi più presto gl'intriganti e i facendieri, che stampate nel vostro Giornale quasi ogni giorno le più sozze insinuazioni, le più sfrontate calunnie a carico dei nostri candidati, che avrebbero avuto il diritto ed il dovere, di trascinarvi innanzi ai Tribunali, e che magnanimi lasciarono correre?

Voi chiamate angustissima la sala della votazione. Ma dessa fu sempre quella, e vi si tennero i comizi altre due volte, senza che si sia elevata mai una protesta o un lagnone. È la sala del Consiglio Comunale. Non vi si potrà tenere una festa di ballo, ma per dare accesso, così come vengono a più riprese, ad un centinaio circa di elettori, è adagio abbastanza.

Vi lagnate che si contrastarono quattro voti all'ing. Giovanni dott. Squarcina (voti che poi per esuberante magnanimità si posero a vantaggio di lui), perchè mancava il predicato d'ingegnere. Ma non sapete, signori, che in Italia ve ne sono degli altri Giovanni Squarcina, e qui nel paesucolo d'Abano, c'è proprio un Giovanni Squarcina, suddito italiano, che ha raggiunto l'età legale, che è netto come ambrà per condotta morale e politica, e che per ciò è *elegibilissimo*? Chi vi dice che qualche rurale di Abano non intendesse di dargli voto, perchè anche un rurale sedesse in Montecitorio?

Vi lagnate che si facesse buona una scheda, in cui era scritto, Commemoratore Breda. Ma ditemi quanti commemoratori Breda vi sono in Italia? Leggete la vostra legge, ed i commenti e le elucidazioni dell'Astengo, e converrete che la scheda era valevole. Non lo volete proprio? E sia. Invece di 342 voti, il Breda n'avrà 341, n'avrà 340, 330, vogliamo essere generosi. Per discendere al numero 50 del vostro candidato, bisogna percorrere molto, ma molto cammino.

Il tavolo su cui dovevano scrivere gli elettori era in vista di ognuno, dite voi. Ma, o voi, non l'avete veduto, o quelli che vi riferirono ciò, mentono per la gola. Fu il cavaliere Erizzo che per la prima volta, quattro anni or sono, dispose in tal modo e dispose proprio bene ed a prescrizione di legge, e tavolo e sala. Volete ch'egli, progressista e riparatore, non abbia fatto le cose a modo ed a dovere? Noi ci siamo sempre attenuti agli splendidi insegnamenti di lui.

Che i signori Rigoni e Nani Mocenigo abbiano occupato il *Cursor* comunale a sovrapporre manifesti di Breda a quelli di Squarcina, è una preta calunnia, e qualunque Autorità, a cui si spera vorranno quei signori porgere querela, potrà riconoscerla menzogna dell'asserto; ma crediamo però che il corrispondente del *Bacchiglione* abbia preso equivoco con le elezioni del 1874; allora che lo stesso sindaco si presentò come candidato, l'inserviente del Comune fu veduto da molti ad affiggere avvisi in di lui favore.

Perchè poi vi rendiate persuasi dell'inappuntabile regolarità di tutte le operazioni elettorali nella sezione di Abano, chiedetene al consigliere elettore Pietro De Silvestri; *vir emunctae naris*, come direbbero in latino, che stette fermo come torre che non crolla dietro le spalle del Presidente, e ripassò co' suoi occhi tutte le schede; chiedetene all'altro consigliere elettore Luigi Mazzucato, intelligentissimo di Diritto Costituzionale, che non abbandonò un istante e scrutatori e segretario, guardando tutto con occhio di linca, e con rara pazienza; ed essi vi faranno fede, se il tutto si attuò ad indiminta osservanza di legge. Noi siamo certi

che a codesta coppia di generosi, voi aggiusterete credenza.

Per giudicare poi del liberalismo dei signori Nani-Mocenigo e Pietro Rigoni, credo che non siate giudici competenti.

La storia contemporanea la conosciamo ancor noi, e quantunque sieno parecchi anni trascorsi, dai sublimi fasti dell'italiana epopea, la memoria non ci fa difetto. Se sarà il caso, se vi mostrerete a faccia scoperta, sapremo dirvi chi sia stato più italiano e più liberale. Se nel 1866 il conte Nani-Mocenigo era ancor in collegio, nè poteva per difetto di età, prendere un'arma e combattere, beato lui ch'è giovanissimo, nè la sua assenza, abbastanza giustificata, dai campi dell'onore, può togliergli un iota del suo liberalismo. Dove avete colto nel segno fu proprio col Rigoni. Sì, egli a *braccet o dell'arciprete cavaliere giocava allora a tresette*. E che superba partita, bacchiglionesi miei!

Il cav. prelodato sfidando l'ire del paterno regime austriaco e la collera non meno cruenta de' suoi superiori chiesastici, prendeva seco, e il Piero ed il fratello Andrea, e quantunque teneri e imberbi, fatti ormai bersaglio della Polizia Austriaca, in mezzo ai battaglioni dei Croati li conduceva alle rive del Po; informi il dott. Visentini ch'è ancor vivo e sano in Arquà di Polesine, ed informo l'avv. dott. Zamperetti, ed il R. Tribunale di Padova nel dibattimento presieduto dal consigliere Piovone, quanti e quali perigli, corressero questi giovani generosi, per accorrere ad ingrossare le file sotto il vessillo del glorioso Garibaldi, di cui comandava per il sesto, settimo ed ottavo reggimento l'attuale ministro dell'interno, generale Nicotera. Non era, ditelo voi, una magnifica partita di tresette? Poveri diavoli! E così che avete imparato la storia? Ascoltate una nostra amorevole ammonizione. Tenetevi in corpo la vostra sconfitta, preparatevi ad altri cimenti, ma fate di essere più agguerriti, se non volete soccombere un'altra volta e sobbarcarvi ad un fiasco più colossale.

Alcuni Elettori

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Stenografia. — Nella seduta del 20 corr., la prima Società stenografica italiana ha deliberato:

Di votare un ordine del giorno esprimente la sua riconoscenza verso i membri dell'attuale Presidenza, per l'istruzione impartita ai tipografi compositori della città, per l'esito avuto nella iscrizione di soci straordinari, pel patriottico pensiero di far rappresentare la Società in Milano, in occasione della solenne commemorazione della battaglia di Legnano, ed in ultimo per aver tramutata in locali più propri ed opportuni la sede della Società.

Di aprire per quest'anno, entro il mese di gennaio, le scuole pubbliche di stenografia.

Di nominare la Commissione per le riforme al sistema, eleggendone a membri i signori Luzzato dottor Beniamino, Abriani nob. Ettore e Treanni Achille.

Di attivare col 10 gennaio prossimo, il gabinetto di conferenze ed esercizi pratici di Stenografia, eleggendone a Direttore docente il sig. Abriani nob. Ettore.

Pubblici monumenti. — La Commissione Provinciale conservatrice dei pubblici monumenti si raccolse domenica 19 corrente nel Palazzo Municipale.

Erano presenti: il Presidente comm. Piccoli Francesco, l'ing. Benvenisti dott. Gabriele, il prof. Caratti Augusto, Cecon Luigi, Ferrai cav. Eugenio, Gloria cav. Andrea ed il signor Schmidt Valentino.

La Commissione propose le condizioni alle quali si dovrebbero vendere al Comune le mura e porte della città.

Deliberò di far completare gli inventari dei monumenti della Provincia.

Espresses il parere che la chiesa di S. M. del Carmine non abbia carattere monumentale.

Deliberò di fare eseguire a sue spese i restauri indispensabili nella chiesa di Carrara S. Stefano.

Prese atto delle comunicazioni fatte dal prof. Ferrai intorno agli scavi archeologici di Abano e di Este.

Incaricò il prof. Caratti di riferire sul merito del quadro rappresentante S. Lorenzo martire nella chiesa arcipretale di Conselve.

Deliberò di corrispondere alla fab-

IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI D'ASSICURAZIONI

La SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI a quota fissa CONTRO GLI INCENDI sedente in PADOVA CORSO VITTORIO EMANUELE N. 2083 fa ricerca di pratici AGENTI VIAGGIATORI che corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale di Padova, benchè domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno remunerati con assegnamenti SUPERIORI A QUALUNQUE ALTRA SOCIETÀ. Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova.

3-926

LA DIREZIONE GENERALE

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento Mantelli per Signora da L. 30 a 120.
Straordinaria collezione Sefaili e Sclarponi tessuti (tapis) e detti PERSIANI tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
Un monte d'Indispensabili ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.



11-833 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ VESICIGANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITA MEDICHE

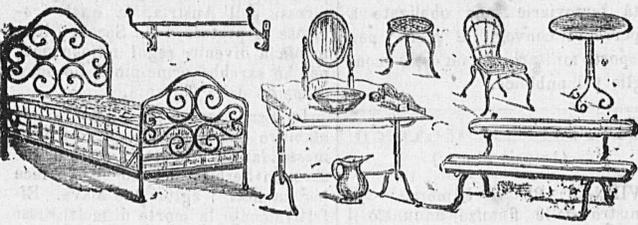
Vescicanti d'Albospayres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in campagna.
Carta d'Albospayres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema palatabilità.
La parte verde dei vescicanti e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albospayres.
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Elegante volume in-12, Padova 1877 Prezzo Lire Due.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 60
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 50
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 30
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
- MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 40 p. 0/10. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 42-127
La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,36 a.	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.
III misto 6,20 a.	8,16 a.	III diretto 8,35 a.	9,34 a.	III diretto 2,05 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- a.	9,22 a.
IV omnibus 7,45 a.	9,02 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV omnibus 5,15 a.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.
V misto 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.
VI diretto 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine			
VII diretto 4,-- p.	5,-- p.	diretto 3,46 a.	5,08 a.				
VIII diretto 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Udine per Mestre			
IX omnibus 8,52 a.	10,10 a.	diretto 7,50 a.	9,06 a.				
X omnibus 9,45 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,58 a.	Verona per Padova			
Padova per Verona							
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Mestre			
omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I omnibus 6,12 a.	10,30 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,45 p.	II misto 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,08 p.	6,44 p.	III diretto 5,15 p.	8,22 p.	6,05 a.	10,5 a.
IV misto 7,03 p.	9,25 p.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.
V misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V omnibus 10,55 a.	2,24 a.	3,25 a.	7,40 a.

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 2.50

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE)
Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi Caratteri.
Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algod frères, Dupuy de Bordes & C.**
Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro. 20-489

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI e G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto
Pubblicato il fasc. 2°, it. Lire UNA

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < 60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra 1851. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.-

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50
1063
E MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Ediz. F. Sacchetto

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

ORARIO Ferrovie VICENZA-THIENE-SCHIO

Kilometri	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS
Partenza da Schio	5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.
Arrivo a Thiene	5,28 a.	11,35 a.	4,58 p.
Partenza da Thiene	5,31 a.	11,41 a.	5,01 p.
Arrivo a Dueville	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 p.
Partenza da Dueville	5,54 a.	12,07 p.	5,24 p.
Arrivo a Vicenza	6,21 a.	12,38 p.	5,50 p.
2 OMNIBUS 4 MISTO 6 OMNIBUS			
Partenza da Vicenza	7,30 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.
Arrivo a Dueville	8,21 a.	1,45 p.	6,51 p.
Partenza da Dueville	8,26 a.	1,51 p.	6,57 p.
Arrivo a Thiene	8,46 a.	2,14 p.	7,17 p.
Partenza da Thiene	8,52 a.	2,20 p.	7,23 p.
Arrivo a Schio	9,12 a.	2,43 p.	7,43 p.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.